

**Stato
e antistato****Battaglia civile
per «I Siciliani»****Lumia (Pd): È un dovere
sostenere I Siciliani**

«Il periodico «I Siciliani» ha rappresentato una grande risorsa su cui un'intera generazione si è formata e ha potuto aprire gli occhi sulla presenza della mafia nella società, nell'economia e nelle istituzioni». Lo dice il senatore del Pd Giuseppe Lumia

**Mancino: non merito accuse
i fatti lo dimostrano**

«Ho ricevuto un attacco duro e violento ed accuse che ritengo di non meritare. Sono i fatti a dimostrare con quanto senso dello Stato e determinazione si è combattuto contro la malavita». Lo ha detto Nicola Mancino dopo un colloquio al Quirinale

→ **A Paganica** la libreria realizzata dai portuali di Genova e finanziata da una sottoscrizione

→ **Libera e Legambiente** gli appalti devono essere controllati. Cantieri «puliti»

Don Ciotti: boss e malaffare in agguato sulla ricostruzione



Don Ciotti con Sergio Rotellini, direttore sportivo Paganica rugby

L'occhio di Libera sulla ricostruzione dell'Abruzzo. Don Ciotti inaugura a Paganica una libreria costruita con una sottoscrizione e realizzata dai portuali di Genova. Si schiera per una ricostruzione «pulita»

ENRICO FIERRO

INVIATO A L'AQUILA
efierro@unita.it

La ricostruzione può provocare danni più grandi del terremoto. Il monito che Ignazio Silone affidò alla sua gente dopo il sisma della Marsica, risuona ancora nelle orecchie degli abruzzesi. «Quando uno mi parla di rischio di infiltrazioni mi viene da sorridere perché qui la presenza, sia pure con colori e toni diversi, di forme di illegalità, di corruzione, di violenza criminale, non è la teoria di qualcuno, ma un dato di fatto». Don Luigi Ciotti è a Paganica, una delle frazioni dell'Aquila più duramente colpite dal terremoto.

BIBLIOTECA

Nel campo della antica squadra di rugby si inaugura una biblioteca. L'hanno realizzata grazie a una sottoscrizione nazionale, a tirarla su braccia possenti, quelle dei portuali genovesi e dei rugbisti, ospiterà anche la sede di Libera e dell'osservatorio sulla ricostruzione. «Il terremoto, certe case e palazzi crollati ci parlano di speculazione, del cemento usato, degli appalti vinti forse con troppa facilità» - dice don Ciotti. «E allora dobbiamo vigilare sulla ricostruzione, fare in modo che sia pulita, senza infiltrazioni mafiose o

camorriste, rispettosa dell'ambiente e della storia delle persone».

STORIE

Le immagini dei palazzi de L'Aquila crollati dopo la scossa del 6 aprile, raccontano storie di cemento troppo debole, di clacestruzzo depotenziato. «Anche in questa regione - dice il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza - la criminalità nel settore edilizio ha fatto affari, rendendo il sisma una vera catastrofe per tutto il territorio e la popolazione». Secondo l'ultimo rapporto "Ecomafia", nel 2008 in Abruzzo sono state denunciate 367 persone, 71 sono stati i sequestri immobiliari e 319 le infrazioni accertate. Si tratta di numeri allarmanti che collocano l'Abruzzo al nono posto nella classifica nazionale dell'illegalità nel ciclo del cemento.

E ora la ricostruzione. I rischi sono altissimi. La vicinanza con la Campania e la presenza di imprese e interessi economici nel settore immobiliare e turistico del figlio di Vito Ciancimino, provocano un allarme non ingiustificato. Angelo Venti, giornalista e animatore di Libera, ci affida una denuncia inquietante. «Si pensava che il pericolo di infiltrazioni mafiose partisse con la ricostruzione, il nostro lavoro di inchiesta sta dimostrando che il rischio lo stiamo correndo da subito con il sisma e con l'organizzazione dell'emergenza. C'è una gestione centralizzata degli appalti. Chi fa i controlli alle ditte che vincono gli appalti diretti?». Anche il presidente di Legambiente parla delle infiltrazioni. «Un rischio che si è fatto più consi-